

A

**Aisu International**  
**Associazione Italiana**  
**di Storia Urbana**

SU

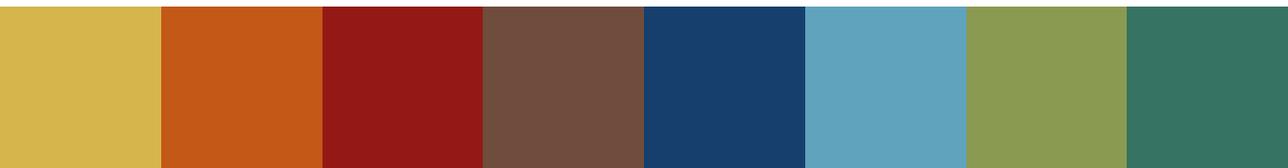


# **ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POST PANDEMIC LENS**

Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana  
*Times and Challenges in Urban History*

X Congresso AISU / 10th AISU Congress

PROCEEDINGS



COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES  
Insights | Proceedings

DIREZIONE / DIRECTION

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME / SCIENTIFIC COMMITTEE OF THE BOOK

Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

*Adaptive cities through the post pandemic lens. Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana / Times and Challenges in Urban History. Proceedings*

a cura di / edited by Rosa Tamborrino, Cristina Cuneo, Andrea Longhi

CONTRIBUTO ALLA CURA E REVISIONE TESTI / EDITORIAL ASSISTANT AND TEXT REVISION

Pelin Bolca

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Luisa Montobbio

Aisu International 2023

DIRETTORE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spediisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2023

ISBN 978-88-31277-03-7

AISU international

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin

<https://aisuinternational.org/>

INSIGHTS | Proceedings

1

# ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POST PANDEMIC LENS

Ripensare tempi e sfide della città flessibile  
nella storia urbana

Times and Challenges in Urban History

X Congresso AISU / 10th AISU Congress

PROCEEDINGS

a cura di

Rosa Tamborrino  
Cristina Cuneo  
Andrea Longhi

# ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POST PANDEMIC LENS

Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana

Times and Challenges in Urban History

X Congresso AISU / 10th AISU Congress

Politecnico di Torino

6-10 settembre 2022

COORDINAMENTO SCIENTIFICO ED ESECUTIVO / EXECUTIVE SCIENTIFIC COORDINATION

Rosa Tamborrino (Presidente AISU / AISU President 2017-2022)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Rosa Tamborrino (Presidente / President)

Sara Abram, Marta Bottero, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Claudia Cassatella, Swati Chattopadhyay, Daniela Ciaffi, Teresa Colletta, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Filippo De Pieri, Chiara Devoti, Carla Di Francesco, Gerardo Doti, Anat Falbel, Marco Folin, Giovanni Luigi Fontana, Caterina Giannattasio, Maria Adriana Giusti, Francesca Governa, Simon Gunn, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Ermanno Malaspina, Fabio Mangone, Cristina Martelli, Francesca Martorano, Tatiana Mazali, Luca Mocarelli, Sara Monaci, Sergio Onger, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, David Graham Shane, Gabor Sonkoly, Peter Stabel, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Ines Tolic, Cristina Trincherro, Maurizio Vivarelli, Angioletta Voghera, Mauro Volpiano, Willeke Wendrich, Guido Zucconi.

GRUPPO DI COORDINAMENTO LOCALE / LOCAL ORGANISING COMMITTEE

Cristina Cuneo, Chiara Devoti, Andrea Longhi, Mauro Volpiano

SEGRETERIA SCIENTIFICA / SCIENTIFIC SECRETARY

Pelin Bolca

## ORGANIZERS



## PATRONAGE BY



## PARTNER



## SUPPORTERS



## CONTRIBUTORS



## SPONSOR



## Anfiteatri romani e antichi edifici per lo spettacolo: sopravvivenza e adattamento

Survival and adaptation of Roman amphitheaters and ancient buildings for public spectacles

COORDINATOR  
LUIGI CAPPELLI

FABIO AMBROGIO

## **IL TEATRO ROMANO DI ALBA. DALLA SCOPERTA ALLA CREAZIONE DI UN PERCORSO PER LA SUA VALORIZZAZIONE**

### **THE ROMAN THEATRE OF ALBA. FROM DISCOVERY TO THE CREATION OF A PATH FOR ITS ENHANCEMENT**

*The contribution investigates the transformations of the Roman theatre of Alba (CN), now hidden in the basement of the church of S. Giuseppe. The structure has recorded numerous changes to the architectural layout with the construction of residential buildings and then a church. In recent years, with actions of protection and enhancement, the site links the archaeological area, the inside of the church and the bell tower, with a museum network that includes other cultural sites of the city.*

#### Parole chiave

Teatro romano, stratificazioni, scavi archeologici, area museale, valorizzazione

#### Keywords

Roman theatre, stratifications, archaeological excavations, museum area, enhancement

Il sedime archeologico di Alba (CN) cela un'ingente quantità di antiche rovine attestate al periodo di epoca romana e rinvenute durante le numerose campagne di scavo condotte in situ nel corso dell'ultimo secolo.

L'antica città di Alba Pompeia custodiva all'interno delle mura, in un'area di grande rilevanza politica e sociale, a poca distanza dal foro, un teatro costruito nel periodo tra il I e il II sec. d.C.. L'individuazione e il riconoscimento dell'antica struttura sono acquisizioni relativamente recenti, avvenute grazie agli scavi e agli studi condotti dagli archeologi negli ultimi vent'anni.

Il sito su cui insiste l'antica struttura è stato fortemente modificato nel corso dei secoli ospitando edifici con elementi lignei già attestati a partire dal V-VI sec. d.C., riconducibili al periodo alto medievale. In questa fase sono testimoniati processi di spoliazione delle lastre perimetrali e dei rivestimenti del teatro, oggi rintracciabili sulle tessiture murarie. Successivamente l'area fu interessata da un'ingente trasformazione a partire dal XII secolo con la realizzazione di nuovi edifici residenziali in pietra, il cui materiale da costruzione proveniva in gran parte da elementi di reimpiego dell'antico edificio romano. Inoltre venne realizzata anche una torre a pianta quadrangolare di cui sono ancora ben visibili le tracce per alcuni metri in alzato. Questa testimonianza con certezza la forte ripresa economica e demografica della città registrata nella fase medievale

dopo l'anno mille. Successivamente, la profonda alterazione del tessuto urbano ha cancellato quasi totalmente l'impronta della struttura teatrale, conservandone soltanto poche tracce in una via adiacente alla chiesa di S. Giuseppe. Ma tutto l'odierno tessuto è caratterizzato da edifici d'impianto sei-settecentesco che custodiscono al loro interno paramenti, tracce di supporti decorativi e pavimentazioni riconducibili all'antica struttura teatrale che hanno consentito di classificare l'edificio come una struttura con caratteri di pregio architettonico.

Inoltre, la realizzazione della chiesa dedicata a S. Giuseppe, ad opera della Confraternita dei Pellegrini, risalente alla prima metà del XVII secolo, ha arricchito il sedime archeologico e il palinsesto architettonico.

A partire dal 1996, l'intervento di restauro della chiesa, ha permesso di studiare in maniera approfondita le tracce archeologiche conservate in situ, realizzando un percorso di visita che permette di accedere al livello interrato, divenuto nel tempo cantina dell'edificio residenziale durante l'epoca medievale e poi locale di sgombero della chiesa, sino alla sua trasformazione in spazio museale. Oggi l'ambiente conserva le tracce riferibili all'impianto della scaena e ad una porzione del palcoscenico, in aderenza ai resti di fondazione della torre medievale. Il percorso, che si è avvalso di un attento studio impiantistico, è stato accuratamente progettato con l'impiego di materiali prevalentemente naturali, sostenibili e reversibili, come legno e ghiaia. Tale nuova sistemazione museale permette al visitatore di accedere anche alla chiesa soprastante, consentendo di far emergere il legame storico tra i due livelli, a conferma di un sistema architettonico fortemente stratificato, testimone di un patrimonio resiliente. La visita permette inoltre l'accesso alla torre campanaria da cui è possibile percepire il panorama della città di Alba e delle colline circostanti. Un sistema culturale, che partendo dagli ambienti ipogei, sino ad arrivare agli oltre quindici metri di altezza del campanile consente di legare, in un unico percorso storico, le vicende di quest'area della città.

Infine, questo itinerario (complesso di S. Giuseppe e ruderi del teatro) è collegato ad altre quattro realtà museali albesi consentendo di poter usufruire di altri siti culturali disseminati nel centro storico cittadino. Ciò evidenzia e valorizza la ricchezza culturale di Alba e del suo territorio.

Sulla base di tali premesse, il contributo vuole analizzare il processo di tutela e conoscenza del sito archeologico, nonché la valorizzazione dell'antico teatro romano grazie alla creazione di un percorso di visita aperto al pubblico e attualmente inserito all'interno di una rete museale della città. Un complesso di testimonianze storiche che si sono adattate nei secoli, alle esigenze politiche, sociali ed economiche della comunità e che oggi assumono un interessante valore culturale sia d'uso sia di attualità.

ORGANIZERS



PATRONAGE BY



PARTNER



SUPPORTERS



CONTRIBUTORS



SPONSOR



OFF-CONGRESS ADAPTIVE TORINO

